

Dibattito sulla provocazione dei costruttori

## Derby Capitale Roma da bere, Milano da fare

■ Milano ha saputo guardare avanti, Roma negli ultimi dieci anni è rimasta immobile. E in più è stata amministrata male. È questa la foto che urbanisti, architetti e imprenditori fanno delle due città. Ma Milano vince anche la sfida come città più ricca e soprattutto più vivibile.

Maccari e Verucci → alle pagine 2 e 3

### Damiana Verucci

■ Se Milano in questi anni ha fatto parlare di sé è perché ha saputo guardare avanti. Roma, invece, ha vissuto del suo grande potenziale ripiegandosi però su se stessa, senza riuscire a immaginarsi davvero città europea al pari delle altre. L'Acer, l'Associazione dei costruttori romani è partita da qui e ha chiamato a raccolta imprenditori, commercianti, architetti, per lanciare una provocazione: «E se la Capitale d'Italia si spostasse improvvisamente a Milano?». Nessuno, in realtà, vorrebbe davvero questo. Il Tempo ha passato al vaglio il parere di gran parte dei presidenti delle associazioni di categoria che liquidano con un sorriso l'idea anche se tutti, indistintamente, mettono in evidenza le differenze e sono implacabili con i giudici. «È un momento molto difficile per Roma - chiosa Marco Petrolucci, responsabile della commissione urbanistica Roma e Lazio della Confedilizia - il piano regolatore del 2008 non ha avuto gli effetti che si pensava si po-

tessero avere per la città. Il modo per uscirne è ripartire dalla progettualità, la stessa che Milano ha avuto. Chìl'ha amministrata ha saputo lavorare sulla componente contemporanea della città mentre la Capitale è stata troppo concentrata sul suo centro storico mettendo da parte il resto del territorio».

### I DATI

Un numero su tutti rende invece bene l'idea di come sono

### Fallimento

«Il piano regolatore del 2008 non ha sortito alcun effetto»

andate le cose a Roma. «Dei 2 milioni e 800 mila romani, 1 milione vive nell'area centrale, quindi centro storico e città consolidata - continua Petrolucci - l'altro milione e 800 mila abita invece dentro e fuori il Raccordo Anulare. La Confedilizia ha fatto uno studio interessante su questo insieme magmatico e confuso di costruzioni che possono essere ripensa-

## Senza speranza

# ROMA DA BERE

La denuncia degli architetti: «Amministratori incapaci  
Per questo la capitale è ferma, ripiegata su se stessa»

te come città satelliti rispetto al nucleo centrale. Da qui bisogna ripartire».

### CITTA' ABBANDONATA

Sembra scontato ma detto dal Professor Paolo Desideri, affermato architetto, Presidente di ADBR Architetti Associati, fa tutt'altro effetto: «Roma ha bisogno di un'Amministrazione che la amministri, non autoreferenziale» ripiegata su se stessa. Desideri ha lavorato tanto

in giro per l'Italia, la differenza tra una città e l'altra la conosce e le ha vissute in prima persona. Lo racconta nel suo

intervento sulla rivista dei costruttori romani dove dice chiaramente che il problema della Capitale è quello di essere ormai da 8 anni priva di un interlocutore.

### BACCHETTA MAGICA

Non esiste nessuna bacchetta magica da poter utilizzare per Roma, spiega ancora il Professor Desideri. «È necessaria



competenza e continuità dell'azione amministrativa e poi riorganizzare l'area archeologica centrale»; dagli ambulanti che vengono il mezzo litro d'acqua a 5 euro ai gladiatori figuranti, agli abusivi delle centralissime vie dello shopping, «qualche volta la Capitale è più vicina alle piramidi del Cairo che non all'Europa». Occorre poi un serio piano dei trasporti. «Completando senza isterismi e populismi il lavoro delle metropolitane».

### ROMA E MILANO CITTÀ DELL'ACCOGLIENZA?

Milano con l'Expo ha messo in chiaro dove vuole arrivare, lo skyline è cambiato, la città guarda al modello europeo. E Roma? «Anche nei servizi al turismo siamo molto indietro - dice Claudio Pica, presidente dell'Associazione Esercizi Pubblici di Roma e Provincia - dai bar, ai ristoranti, fino ai negozi. Milano è più organizzata, c'è una capacità imprenditoriale differente. Dovremmo avere un indiscusso primato nel turismo e invece città come Milano ci superano ormai regolarmente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Senza speranza

# MILANO DA FARE

Il capoluogo lombardo riesce ad attirare imprese e grande finanza  
Ma anche la qualità della vita è superiore: più soldi e più efficienza

■ Quando si tratta di affari, Milano continua a battere Roma su tutta la linea. E non solo per la presenza della borsa di Piazza Affari o perché ospita le sedi principali di un numero elevatissimo di imprese, da Facebook a Pirelli, da Mediaset ad Esselunga fino ad Edison e, prossimamente,

anche SkyTg24. No. A parte i grandi nomi e la maggiore vicinanza logistica al cuore dell'Europa, la chiave del successo di Milano è da trovare nella capacità del capoluogo lombardo di offrire un ambiente più favorevole alla crescita dell'economia rispetto a Roma.

### Irpef

## Paghiamo un fisco più alto

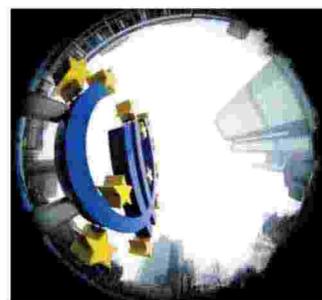


■ La capitale è il capoluogo di regione nel quale il costo dell'addizionale Irpef è più alto. Inclusi i bambini e gli incapienti, si pagano 154 euro per persona nel 2014 dopo un aumento dell'83% rispetto a cinque anni prima. Milano è meno esigente dal punto di vista fiscale. Il conto per chi vive nel capoluogo Lombardo è di 143 euro, 11 euro di meno. A Roma il fisco è più esoso anche per i turisti: la tassa di soggiorno per una notte in un albergo 5 stelle è di 7 euro, a Milano 5. A Roma il Total Tax Rate delle PMI, cioè l'aliquota fiscale totale che misura, in percentuale, la somma di tutte le imposte e dei contributi obbligatori - è altissimo: secondo la CNA, raggiunge il 69,8%. A Milano è ben otto punti percentuali di meno, il 61,8%.

Val. Mac.

### Stipendi

## Ma i redditi sono più bassi che a Milano



■ I milanesi sono molto più ricchi dei romani. Almeno, lo sono per quel che riguarda il fisco. Nel 2015, infatti, i contribuenti del capoluogo lombardo hanno dichiarato un imponibile medio di 29.803,77 euro, un risultato in crescita dello 0,7% su quello dell'anno precedente. Un dato che ha permesso a Milano di piazzarsi al quindicesimo posto tra le città più ricche d'Italia. Sono inoltre oltre cinquemila euro in più rispetto ai 24.555,32 di imponibile medio pro-capite dichiarato dai romani: la capitale, infatti si piazza al posto numero 95 della classifica delle città italiane. Almeno, però, come consolazione, risulta che l'imponibile nell'ultimo anno è cresciuto alla stessa velocità di quello milanese (0,7%).

Val. Mac.



## Pil

### La ricchezza la produce solo il Nord



■ Milano produce più ricchezza della capitale. Secondo gli ultimi conti economici resi disponibili dall'Istat, Milano è la provincia con il livello più alto di valore aggiunto per abitante, pari a 44,8mila euro contro i 31,4mila di Roma, circa 13mila euro di divario. Se si considera la «grande Milano», che comprende anche Monza, la Brianza e il Lodigiano, il Pil prodotto dall'area metropolitana è di 185 miliardi di euro: il quarto in Europa, dopo Parigi, Londra e Madrid. Più di Berlino e Barcellona. Roma, invece, non porta un grande beneficio al Pil italiano: secondo uno studio dell'Istituto per le ricerche economiche di Colonia, se l'Italia perdesse Roma brucerebbe appena il 2% di prodotto interno lordo.

Val. Mac.

## Infrastrutture

### Permessi Serve metà del tempo



■ Capitolo nero quello delle infrastrutture. Città europea Milano, che ha fatto del nuovo quartiere Porta Nuova con i suoi grattacieli il simbolo della modernità: in un recente spot di promozione turistica della città è stato paragonato addirittura allo skyline di Manhattan. A Roma, invece, bisogna guardare indietro nel tempo per ricordare opere e infrastrutture che hanno lasciato il segno, come l'Auditorium o la Galleria Giovanni XXIII. Solo dopo oltre un decennio è venuta alla luce la Nuvola di Fuksas, della Fiera di Roma sono ben noti i trascorsi. Del resto basta pensare a quanto serve per ottenere un permesso edilizio, dato strategico per chi vuole investire: 234 giorni a Roma, 151 a Milano (181 è la media europea).

D.V.

## Trasporti

### Spostamenti più lenti e più difficili



■ Muoversi a Roma è difficile, come sanno bene i romani. Ed intralcia anche lo svoglimento dell'attività economica. Secondo un'analisi promossa dal già parlamentare Roberto Ciccio-messere a Roma spostarsi per andare a lavoro o a scuola richiede mediamente un'ora e sette minuti, a Milano 57 minuti. Dieci minuti in meno sono forse pochi, ma almeno i cittadini sono più soddisfatti: il 37,3% dei milanesi (contro il 26,7% dei romani) sceglie i mezzi pubblici, mentre solo il 36,9% opta per quelli privati: a Roma lo fanno sei su dieci. Meglio va anche la metropolitana milanese, usata dal 28% dei lavoratori contro il 12% di Roma. Purtroppo, a Roma va invece il primato di incidenti stradali con vittime: 154 morti, contro i 42 di Milano.

Val. Mac.

## Turismo

### A Roma c'è troppo «sommerso»



■ La vocazione turistica di Roma è innegabile. Ma Milano sta trovando spazio nel mercato dell'offerta turistica europea e mondiale anche grazie al triangolo moda-design-architettura. Secondo i dati di Istat, Roma si conferma di gran lunga la principale destinazione dei soggiorni in Italia, con quasi 25 milioni di presenze (+4,6% sul 2014), ma Milano le sta dietro con 11,7 milioni di presenze. E corre molto più velocemente, segnando un +14,7% sull'anno precedente. Inoltre, a Roma gli effetti benefici del turismo vengono diluiti dal sommerso: TCI lo stima capace di assorbire circa 35.000 presenze al giorno che trovano ospitalità "invisibile" in strutture religiose, abusive e case private in genere.

Val. Mac.

## Rifiuti

# Lombardi campioni di riciclaggio



■ Roma si trova piuttosto di frequente sulle prime pagine della stampa internazionale per la sporcizia delle sue strade e per le diverse migliaia di tonnellate di spazzatura al giorno raccolte dall'Ama, la municipalizzata indebitata per 600 milioni di euro. Milano è invece la prima città europea ad aver superato la soglia del 50 per cento e si prefigge l'obiettivo di raggiungere il 65 per cento entro il 2020. Il Comune meneghino oggi punta tutto sul riciclaggio: quello gestito dalla società municipale Amsa è infatti un vero e proprio sistema integrato. Saranno dedicati al riciclaggio del vetro, della carta, della plastica e dei rifiuti ben sei siti: l'obiettivo è di arrivare a riciclare il 100 per cento dei rifiuti dentro il 2030.

D.V.

## Commercio

# L'illegalità affonda la capitale



■ A Roma l'inflazione, nel 2016, è rimasta stagnante, a Milano è ripartita. Merito di una domanda più vivace – Milano è da sempre la capitale dello shopping – ma anche colpa dell'abusivismo che inonda Roma. Secondo una ricerca della Confesercenti «a Roma – argomenta il presidente della Confesercenti, Valter Giammaria – si raggruppa il 35% del mercato illegale di tutta Italia. Sui banchetti improvvisati dai circa 8mila abusivi che tengono in scacco il centro, si trova di tutto: dalla pelletteria alla gioielleria, orologi falsi e accessori per smartphone e computer. Complessivamente, si tratta di un mercato abusivo dal fatturato di 2 miliardi 500 milioni di euro. Con un extra di un miliardo lucrato dagli abusivi sul Giubileo».

Val. Mac.

